



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI
"M. FANNO"**

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA

PROVA FINALE

"Criteri di determinazione della significatività nella revisione legale: benchmark quantitativi, rischio settoriale e giudizio professionale"

RELATORE:

CH.MO PROF. ANTONIO NICOLÒ

LAUREANDA: CHIARA MIOTELLO

MATRICOLA N. 2100577

ANNO ACCADEMICO 2025 - 2026

Alla mia famiglia
A Yuri

Dichiaro in conformità con le linee guida di Ateneo “Linee guida per l’impiego degli strumenti di IA generativa nella didattica e nella redazione delle tesi di laurea e di dottorato”
(https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2025/LineeGuidaImpiegoAI_Unipd_ITA_rev20251128.pdf)
di:

- di NON aver usufruito di tecnologie di intelligenza artificiale generativa (ad esempio ChatGPT, Claude, Perplexity) per supportare vari aspetti della ricerca e della scrittura della mia prova finale;
 - ⊗ di aver usufruito di tecnologie di intelligenza artificiale generativa (ad esempio ChatGPT, Claude, Perplexity, Copilot) per:
 - Revisione della letteratura: utilizzo per identificare articoli scientifici pertinenti, generare stringhe di ricerca e organizzare la bibliografia. Tutti i riferimenti sono stati successivamente verificati attraverso database accademici tradizionali (WoS, Scopus, PubMed, Google Scholar).
 - ⊗ Analisi linguistica e revisione testuale: correzione grammaticale, ortografica e stilistica del testo. Il contenuto concettuale, i ragionamenti e le argomentazioni rimangono interamente frutto del mio lavoro.
 - Strutturazione del lavoro: supporto nella definizione della struttura iniziale del lavoro e nell'organizzazione dello stesso.
 - Traduzione: assistenza nella traduzione di testi per consultazione di fonti in lingua straniera.
 - Analisi dei dati: supporto nella generazione o verifica di codice per l'elaborazione statistica/analisi dati. Tutti i risultati sono stati verificati e validati autonomamente.
 - Formattazione: assistenza nella formattazione della bibliografia, tabelle, o altri elementi grafici secondo le norme editoriali richieste.
 - Altro:
-

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre che:

L'utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale è stato coadiuvante e non sostitutivo delle proprie competenze;

Tutto il ragionamento critico, l'interpretazione dei risultati, le conclusioni e le argomentazioni presenti nella tesi sono frutto del proprio lavoro intellettuale indipendente;

Tutti i contenuti generati dall' intelligenza artificiale sono stati attentamente verificati, rivisti e rielaborati;

Si assume la piena responsabilità per la qualità, l'accuratezza e l'integrità scientifica del lavoro presentato.

Firma



Indice

Descrizione dell'organizzazione.....	1
Storia dell'organizzazione	1
Principali dati riferiti all'organizzazione	1
Struttura organizzativa.....	2
Analisi del contesto competitivo	3
Descrizione dello stage.....	5
Approfondimento tematico.....	6
Introduzione.....	6
Significatività complessiva, significatività operativa e significatività per particolari classi di operazioni, saldi contabili o informativa	6
Scelta della base di riferimento	7
EBIT ed EBITDA.....	8
Ricavi.....	9
Attivo.....	9
Patrimonio netto	10
Conclusioni.....	10
Riferimenti bibliografici.....	12
Sitografia e risorse online	12
Principi di revisione ISA Italia	12

Descrizione dell'organizzazione

Storia dell'organizzazione

EuraAudit Triveneto è una società a responsabilità limitata che si occupa di revisione legale, operante principalmente nell'area geografica del Nord-Est italiano. Sotto il profilo istituzionale, la traiettoria dell'impresa si caratterizza per la sua struttura societaria autonoma unita all'inserimento strategico all'interno di un'associazione globale. La società è infatti membro di EAI International, un gruppo internazionale di professionisti contabili e fiscali indipendenti nato nel 1986, con sede centrale a Parigi, precedentemente noto come EuraAudit International.

Due direttrici principali hanno guidato l'evoluzione operativa della società: sviluppo del capitale umano e conformità agli standard internazionali. Fin dalla sua costituzione, l'attività di certificazione e controllo è stata impostata secondo le disposizioni tecniche emanate dall'International Federation of Accountants (IFAC) e dall'International Standard Accounting Committee (IASC), i quali rappresentano gli standard di riferimento per l'omogeneità delle procedure di audit a livello globale. La mission storica di EAI International è quella di collegare le aziende con professionisti indipendenti e qualificati come quelli di EuraAudit Triveneto, che possono fornire supporto specialistico. Le ultime politiche di sviluppo dell'organizzazione hanno incluso la creazione della EAI Academy, una piattaforma istituzionale dell'associazione che mira a fornire formazione specialistica, favorire l'interscambio di competenze e facilitare l'inserimento professionale dei praticanti e dei giovani revisori nel circuito internazionale.

Principali dati riferiti all'organizzazione

Sotto il profilo dimensionale ed economico, l'organizzazione combina una struttura interna contenuta con i numeri macroscopici dell'associazione di appartenenza, esprimendo efficienza operativa.

A livello locale, EuraAudit Triveneto opera attraverso un nucleo ristretto di professionisti, guidato dal Presidente della società, il Dott. Adriano Cancellari, e supportato da una rete di collaboratori esterni.

La società, operativa autonomamente, utilizza l'adesione a EAI International per ampliare la sua copertura geografica e il suo posizionamento sul mercato. EAI è infatti la 16^a associazione mondiale di società di revisione e professionisti contabili ed è distinta dai seguenti indicatori economico-finanziari e dimensionali a livello globale:

- Fatturato globale: superiore a 400 milioni di euro.

- Presenza capillare: presenza diretta in oltre 250 città distribuite tra Europa, Asia, Africa e America.
- Capitale relazionale: un network complessivo di oltre 800 partner abilitati.

Anche se il marchio è stato meno popolare in Italia nel corso della storia rispetto ad altri concorrenti multinazionali, l'azienda ha una grande riconoscibilità all'estero, che le consente di intercettare clienti locali con piani di espansione o con operazioni internazionali.

Struttura organizzativa

EuraAudit Triveneto S.r.l ha una struttura organizzativa semplice. Questo modello è comune nelle imprese di servizi professionali di piccole dimensioni, dove l'organizzazione non è suddivisa in dipartimenti, divisioni o aree funzionali, ma si sviluppa intorno al presidente della società in modo flessibile e organico.

Il Presidente, il Dott. Adriano Cancellari, è al vertice strategico e svolge direttamente le responsabilità di revisore contabile principale, oltre a svolgere funzioni di rappresentanza legale e governance. Di fatto, la linea intermedia e la tecnostruttura sono assenti: il Presidente coordina e supervisiona direttamente la linea operativa. Quest'ultima è composta da una rete di professionisti esterni che collaborano su base contrattuale (partita IVA) a seconda della complessità, della dimensione e della saturazione dei singoli incarichi di revisione e dallo stagista (figura deputata all'apprendimento e al supporto operativo).

Il flusso di lavoro e i meccanismi di coordinamento si basano sul mutuo adattamento e su comunicazioni dirette e informali, un fattore che garantisce un'elevata velocità di risposta alle esigenze del cliente. L'organizzazione dell'attività interna rispecchia una transizione digitale in corso: la gestione del nucleo operativo e l'archiviazione delle carte di lavoro seguono un modello ibrido, venendo strutturate e catalogate sia in modalità cartacea sia in modalità digitale, per bilanciare la sicurezza dei supporti tradizionali con l'efficienza dei software.

Analisi del contesto competitivo

La concentrazione dell'offerta e la natura differenziata dei servizi di audit hanno un impatto significativo sulla competitività nel mercato della revisione contabile. Gerakos e Syverson (2013) mostrano come il mercato sia dominato da pochi operatori di dimensioni molto maggiori rispetto alla maggior parte delle società di revisione, con conseguenze rilevanti per la struttura competitiva complessiva.

Applicando le 5 forze di Porter al contesto competitivo di una società di revisione come EuraAudit Triveneto S.r.l, si osserva quanto segue:

Minaccia di nuovi entranti: il mercato della revisione è caratterizzato da barriere significative all'ingresso, legate alla reputazione professionale, alle risorse tecniche e alla capacità di competere con grandi firm già consolidate. La presenza di pochi grandi player indica che l'accesso per nuovi revisori è relativamente difficile e richiede elevati livelli di fiducia da parte dei clienti (concentrazione dell'offerta). Oltre ai vincoli normativi, le barriere all'ingresso sono costituite dall'importanza del "capitale specifico della relazione", ossia dal valore della relazione che si instaura con il cliente. La rigidità dell'offerta in tal senso è stata dimostrata dal crollo di Arthur Andersen nel 2002: nonostante la scomparsa di uno dei principali concorrenti globali, si è registrata una limitata risposta di ingresso nel mercato da parte di nuove società (Gerakos e Syverson, 2013).

Potere contrattuale dei fornitori: nel caso di una società di servizi professionali, la principale risorsa è rappresentata dal capitale umano. Nella società di revisione, "fornitori" può includere professionisti altamente qualificati e specialisti contabili. La differenziazione delle competenze e la scarsità relativa di revisori esperti possono attribuire un certo potere ai professionisti qualificati, soprattutto in aree specialistiche.

Potere contrattuale dei clienti: il potere contrattuale dei clienti è limitato dalla necessità legale di certificare i bilanci, ma si esprime attraverso la sensibilità al prezzo. Le scelte dei clienti sono infatti sensibili ai compensi di revisione in fase di selezione. Esiste però una forte asimmetria contrattuale che subentra nel tempo: una volta instaurato il rapporto lavorativo, le scelte dei clienti diventano molto meno sensibili alle variazioni delle commissioni dei loro attuali revisori. La fidelizzazione è guidata dai costi di cambiamento e dal "capitale specifico della relazione" che si forma durante l'incarico (Gerakos e Syverson, 2013). Infine, la dimensione del cliente segmenta il mercato: i clienti di maggiori dimensioni e con una più ampia percentuale di vendite estere hanno una preferenza molto più forte per le Big 4, indirizzando implicitamente la clientela di minori dimensioni o complessità verso le "non-Big 4" come EuraAudit Triveneto.

Minaccia di prodotti o servizi sostitutivi: in questo settore la minaccia diretta di sostituti è bassa, dato che la revisione legale dei conti è obbligatoria per molte imprese e non può essere facilmente sostituita da altri servizi non certificati. Le società sono obbligate ad acquistare servizi di revisione e non esistono servizi al di fuori di questo settore che possano legalmente fungere da sostituti. Tuttavia, alternative come servizi di consulenza contabile non regolati possono attrarre alcune aziende con esigenze meno stringenti.

Rivalità tra concorrenti esistenti: la rivalità è elevata soprattutto sul fronte dei prezzi e delle relazioni consolidate con i clienti. Il lato dell'offerta del mercato è altamente concentrato. La stragrande maggioranza degli incarichi e quasi la totalità dei ricavi sono dominati da soli quattro attori, le cosiddette "Big 4" (nel 2010, ad esempio, gestivano il 67% degli incarichi e raccoglievano oltre il 94% delle commissioni). Le restanti società di revisione ("non-Big 4"), categoria in cui rientra EuraAudit Triveneto, fungono da aggregato residuale e competono tra loro per le quote di mercato rimanenti. La competizione per sottrarre clienti ai rivali è tuttavia complessa: i dati mostrano una forte tendenza da parte delle aziende a riassumere il revisore dell'anno precedente, con una probabilità di rinnovo che si aggira intorno al 95% (Gerakos e Syverson, 2013). La concentrazione delle grandi società implica che le piccole società di revisione competono prevalentemente su nicchie di mercato, reputazione locale e servizi personalizzati, piuttosto che sui prezzi standardizzati.

In sintesi, l'analisi competitiva sottolinea un mercato della revisione caratterizzato da una forte concentrazione, barriere all'ingresso consistenti e scarse alternative sostitutive. Queste condizioni tendono a rafforzare le posizioni delle grandi aziende e richiedono alle aziende più piccole una strategia competitiva che si concentra sulla differenziazione e sulla specializzazione. In questo ambiente fortemente polarizzato, le società indipendenti e radicate sul territorio affrontano sfide significative rispetto alle multinazionali della revisione in termini di visibilità e portata operativa. Per alleviare questa pressione competitiva, aziende come EuraAudit Triveneto si associano a reti internazionali quali EAI International. Come una vera "community globale", questa associazione internazionale è nata per consentire alle aziende membro di lavorare fuori dai confini nazionali mantenendo la loro indipendenza. Le associate possono collaborare e supportarsi tra loro per colmare i divari con i leader di mercato. Di conseguenza, le dinamiche della competizione interna vengono modificate dall'appartenenza a questo "network" internazionale: le associate possono aumentare la loro forza competitiva rimanendo entità indipendenti e facendo leva su sinergie e competenze condivise a livello globale.

Descrizione dello stage

Nel corso dello stage presso la società di revisione legale Eura Audit Triveneto S.r.l., l'obiettivo della formazione era quello di integrare le competenze teoriche acquisite durante il percorso universitario con la loro applicazione pratica nel contesto professionale della revisione contabile. L'obiettivo principale del tirocinio era acquisire una comprensione pratica delle tecniche convenzionali di revisione legale e acquisire familiarità con gli strumenti, le procedure e le logiche operative associate all'attività di audit.

Sotto il profilo organizzativo e gerarchico, il percorso si è svolto all'interno di una struttura con una dipendenza diretta e verticale rispetto al vertice strategico della società, rappresentato dal Dott. Adriano Cancellari, legale rappresentante e revisore principale. Questa configurazione ha reso possibile un'osservazione approfondita della pianificazione delle attività di revisione e delle modalità con le quali esse vengono effettuate.

Il tirocinio ha inizialmente previsto un ripasso e un consolidamento dei principi contabili nazionali e internazionali, con l'obiettivo di stabilire le basi teoriche necessarie per le attività successive. Anche i principi internazionali di revisione (ISA) sono stati esaminati parallelamente, con particolare attenzione alla loro applicazione pratica nei processi di pianificazione, verifica e controllo.

Una parte significativa dell'esperienza è stata dedicata all'analisi delle revisioni già concluse per acquisire una migliore comprensione dell'impostazione metodologica utilizzata, della struttura delle carte di lavoro e delle procedure utilizzate per documentare le verifiche svolte. Questa attività ha portato a una maggiore familiarità con i campionamenti, gli standard professionali, le procedure di audit e le verifiche di dettaglio.

Successivamente, il tirocinio ha consentito l'affiancamento al team di revisione nell'ambito di incarichi in corso, facilitando l'osservazione diretta e l'applicazione pratica delle conoscenze. Questa esperienza ha fornito una migliore comprensione delle dinamiche operative dell'attività di revisione e dell'importanza di coordinare analisi, verifica e documentazione.

Il tirocinio ha consolidato sia competenze tecniche sia competenze trasversali necessarie per lavorare come revisore legale. In particolare, competenze quali precisione, attenzione ai dettagli, organizzazione del lavoro, gestione delle scadenze e flessibilità sono state migliorate. L'esperienza ha anche aiutato a sviluppare una maggiore capacità di lettura critica del bilancio e delle note integrative, con particolare attenzione a identificare aree sensibili come crediti, rimanenze, fondi rischi, ricavi, immobilizzazioni, leasing e strumenti finanziari, contribuendo allo sviluppo di un approccio più analitico.

Approfondimento tematico

Introduzione

L'obiettivo generale del revisore nella revisione legale del bilancio è quello di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo insieme non contenga errori significativi causati da frodi o comportamenti o eventi non intenzionali. Ciò consente al revisore di esprimere un giudizio sul fatto che il bilancio sia redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile. Il rischio di revisione, dunque, è il rischio che il revisore esprima un giudizio non appropriato nel caso in cui il bilancio sia significativamente errato.

Il concetto di significatività rappresenta quindi il punto cardine attorno a cui si sviluppa l'intera attività di revisione legale.

Gli errori, incluse le omissioni, sono considerati significativi se ci si può ragionevolmente aspettare che, considerati singolarmente o nel loro insieme, abbiano un impatto sulle decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio.

L'entità, la natura dell'errore o una combinazione di entrambi influenzano i giudizi sulla significatività, che vengono formulati in base alle circostanze contingenti. La valutazione della significatività da parte del revisore è una questione oggetto di giudizio professionale ed è influenzata dalla percezione del revisore delle esigenze di informativa finanziaria degli utilizzatori del bilancio.

Tale giudizio fornisce una base per stabilire la natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di revisione conseguenti.

La significatività che viene determinata durante la pianificazione della revisione contabile non stabilisce mai un limite al di sotto del quale gli errori non corretti, considerati singolarmente o nel loro insieme, saranno sempre considerati non significativi. Sebbene alcuni errori siano al di sotto della soglia di significatività, le circostanze relative ad essi possono indurre il revisore a considerarli significativi.

Significatività complessiva, significatività operativa e significatività per particolari classi di operazioni, saldi contabili o informativa

Quando si affronta l'argomento della significatività, è importante fare una distinzione tra due tipi diversi di significatività: quella per il bilancio nel suo complesso e quella operativa. Ai fini dei principi di revisione, la significatività operativa fa riferimento all'importo o agli importi stabiliti dal revisore in misura inferiore alla significatività per il bilancio nel suo complesso, in modo da ridurre la probabilità che il cumulo di errori non rilevati e non corretti superi la significatività per il bilancio nel suo insieme. Di solito, le metodologie di revisione

richiedono che la significatività operativa sia espressa in percentuale rispetto alla significatività complessiva (o con variazioni che si traducono essenzialmente in un risultato equivalente). Maggiore è il livello di rischio valutato, minore è la percentuale applicata. In genere, le percentuali variano dal 75% (rischio basso) al 50% (rischio elevato) (ICAEW, 2017).

Quando si definisce la strategia generale di revisione, il revisore deve stabilire la significatività per il bilancio nel suo complesso. Laddove, per le circostanze specifiche dell'impresa, ci siano una o più particolari classi di operazioni, saldi contabili o informativa per le quali ci si potrebbe ragionevolmente aspettare che errori di importo inferiore alla significatività per il bilancio complessivo possano influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori, il revisore deve stabilire anche il livello o i livelli di significatività da applicare a tali classi di operazioni, saldi contabili o informativa (Eilfsen e Messier, 2015).

Nel considerare se gli errori nell'informativa di natura qualitativa possano avere un impatto, il revisore può tenere in considerazione fattori come:

- le circostanze specifiche dell'impresa per il periodo amministrativo di riferimento (per esempio, l'impresa può avere compiuto un'aggregazione aziendale significativa nel corso del periodo amministrativo);
- il quadro normativo sull'informazione finanziaria vigente e i relativi eventi di variazione (per esempio, un nuovo principio contabile può rendere necessaria una nuova informativa di natura qualitativa che risulta significativa per l'impresa);
- l'informativa di natura qualitativa importante per gli utilizzatori del bilancio, in base al tipo di impresa (per esempio, l'informativa sui rischi di liquidità per un istituto finanziario) (ISA Italia 320, 2022).

Scelta della base di riferimento

Per iniziare a valutare la significatività del bilancio nel suo complesso, spesso viene applicata una percentuale "di prassi" ad un valore di riferimento prescelto, poi aggiustata dal revisore in base al rischio. I seguenti fattori possono avere un impatto sull'identificazione di un valore di riferimento appropriato:

- gli elementi del bilancio (come attività, passività, patrimonio netto, ricavi e costi);
- voci specifiche su cui tendenzialmente si concentra l'attenzione degli utilizzatori del bilancio dell'impresa (per esempio, ai fini della valutazione della performance economico-finanziaria, gli utilizzatori possono tendere a focalizzarsi su profitti, ricavi o attivo netto);

- la natura dell'impresa, il suo stadio del ciclo di vita aziendale, nonché il settore e il contesto economico in cui opera;
- l'assetto proprietario dell'impresa e il modo in cui è finanziata;

I valori di riferimento che possono essere appropriati per le circostanze dell'impresa includono le categorie di reddito dichiarate come l'utile prima delle imposte, i ricavi totali, l'utile lordo e i costi totali, il patrimonio netto totale ovvero il valore dell'attivo netto (ISA Italia 320, 2022).

L'applicazione "meccanica" delle percentuali standardizzate non può essere utilizzata per determinare la significatività complessiva e operativa. La scelta della base di riferimento, infatti, è una decisione tecnica che richiede una comprensione del modello di business, della struttura finanziaria, della composizione del capitale investito e, in particolare, delle aspettative informative degli utilizzatori del bilancio.

EBIT ed EBITDA

L'EBIT e l'EBITDA sono frequentemente utilizzati come parametri di riferimento nelle aziende mature, focalizzate sul profitto, con margini stabili e previsioni che si basano sulla capacità di generare flussi di cassa operativi (Eilifsen e Messier, 2015).

La percentuale che si applica all'EBIT di solito oscilla tra il 3% e il 7%, mentre per l'EBITDA tende a collocarsi tra il 2% e il 5% (ICAEW, 2017).

La scelta della fascia bassa è giustificata dalla necessità di contenere il rischio che errori apparentemente minori possano alterare in modo significativo gli indicatori di performance che investitori o istituti di credito osservano. Nelle aziende quotate o soggette a severi covenant bancari, il revisore tende a ridurre in modo drastico la significatività poiché anche piccole variazioni dell'EBITDA possono influenzare rating, accesso al credito o distribuzione dei dividendi (ISA Italia 315, 2022).

La scelta della fascia alta si riscontra invece in aziende che mostrano un'elevata stabilità storica, assenza di volatilità operativa e limitata esposizione a stime discrezionali.

Se, come punto di partenza, si stabilisce per una specifica impresa la significatività per il bilancio nel suo complesso basandosi sulla percentuale dell'utile prima delle imposte, circostanze che possono portare a una diminuzione o a un anomalo aumento di tale utile possono indurre il revisore a concludere che la significatività per il bilancio complessivo sia meglio determinata utilizzando il valore dell'utile normalizzato prima delle imposte fondato sui risultati storici.

In genere, la percentuale applicata agli utili ante imposte risulterà più elevata rispetto a quella che si applica ai ricavi totali. Per esempio, il revisore può considerare che il 5% dell'utile ante imposte sia appropriato per un'impresa con fini di lucro operante nel settore manifatturiero,

mentre per un'impresa senza scopo di lucro egli può considerare appropriato l'1% dei ricavi totali o dei costi totali (ISA Italia 320, 2022).

Qualora in un'impresa l'utile ante imposte sia un valore prettamente simbolico, come nel caso di un'attività gestita dal proprietario-amministratore in cui il proprietario prelevi la maggior parte dell'utile prima delle imposte sotto forma di remunerazione, può essere più pertinente un valore di riferimento quale l'utile prima della remunerazione e delle imposte (ISA Italia 320, 2022).

Ricavi

Se un'entità normalmente è redditizia ma registra una perdita nel periodo corrente, viene valutato se misure dei risultati operativi, come i ricavi o il margine lordo, possano essere una base più appropriata per determinare la significatività complessiva (Eilifsen e Messier, 2015).

Una misura operativa diversa dall'utile ante imposte sarebbe una base migliore per determinare la significatività complessiva se l'entità opera in pareggio o vicino a esso, oppure oscilla nel tempo tra utili netti e perdite nette. Anche in queste circostanze, possiamo prendere in considerazione i ricavi (Eilifsen e Messier, 2015). La scelta di questo benchmark di significatività può risultare frequente nelle aziende che hanno un basso margine operativo, un alto tasso di rotazione e una forte attenzione del mercato alla crescita commerciale.

Nel settore GDO, distribuzione, logistica, del commercio elettronico, del retail moda, automotive distribution e commercio all'ingrosso alimentare, l'EBIT può risultare fortemente influenzato da dinamiche promozionali, costi logistici o politiche commerciali aggressive. L'utile operativo non è una misura affidabile e stabile della dimensione dell'azienda in questi casi. Di conseguenza, il revisore tende a utilizzare i ricavi applicando percentuali tipiche comprese tra lo 0,5% e l'1% (ICAEW, 2017).

Quando c'è un alto rischio di manipolazione del fatturato, come quando ci sono premi retroattivi, cut-off complicati, resi significativi, contratti con rebate o una forte pressione bancaria sui covenant, la percentuale inferiore viene generalmente adottata (CEAOB, 2022). In caso di forti sistemi di controllo interno, invece, o elevata frammentazione del fatturato e poca concentrazione commerciale, può essere utilizzata una percentuale superiore.

Possono esserci casi in cui le spese totali sono più adatte delle entrate totali, anche se questo non è molto comune. Ad esempio, il livello di entrate di un ente benefico può cambiare da un anno all'altro, ma le spese possono rimanere più stabili (ICAEW, 2017).

Attivo

Poiché gli stakeholder attribuiscono maggiore importanza alla consistenza degli investimenti, alla sostenibilità finanziaria e alla capacità dell'impresa di mantenere la continuità operativa

nel medio periodo, nelle imprese caratterizzate da forte intensità patrimoniale, l'attivo totale riflette la dimensione complessiva dell'impresa e assume una rilevanza superiore rispetto all'utile netto (ICAEW, 2017).

Ciò è comune nei settori dell'energia, delle utilities, del real estate, delle infrastrutture, dei trasporti, delle telecomunicazioni e della produzione intensiva di capitale.

In tali circostanze, l'attivo rimane la misura più affidabile e rappresentativa della dimensione economica effettiva dell'impresa. D'altra parte, la volatilità dell'utile può dipendere da elementi straordinari, impairment, svalutazioni o effetti valutativi IFRS. In genere, la percentuale applicata sull'attivo è compresa tra lo 0,5% e l'1% (Eilifsen e Messier, 2015).

La scelta del benchmark è influenzata anche dalla struttura proprietaria dell'entità e dal modo in cui viene finanziata; ad esempio, se un'entità è finanziata solo con debito piuttosto che con capitale proprio, gli utilizzatori del bilancio potrebbero dare maggiore importanza alle attività e ai diritti su di esse piuttosto che ai profitti dell'impresa (ISA Italia 320, 2022).

Patrimonio netto

Basare la significatività complessiva sulla posizione finanziaria (ad esempio, il patrimonio netto) potrebbe essere più appropriato in situazioni in cui i risultati operativi dell'entità sono così scarsi che la liquidità o la solvibilità rappresentano una preoccupazione più critica (Eilifsen e Messier, 2015).

Le holding, le società immobiliari di gestione patrimoniale, i fondi e le società finanziarie utilizzano frequentemente il patrimonio netto come riferimento. Gli utilizzatori del bilancio in questo tipo di situazioni danno maggiore importanza alla consistenza patrimoniale piuttosto che alla capacità di reddito di breve periodo.

La percentuale applicata è generalmente compresa tra l'1% e il 3% (Eilifsen e Messier, 2015). Quando il patrimonio netto è una variabile sensibile ai regolamenti o ai limiti civilistici sulla distribuzione dei profitti e delle riserve, vengono applicate percentuali inferiori.

Un revisore esperto evita tuttavia di utilizzare il patrimonio netto quando quest'ultimo presenta forte volatilità dovuta a fair value, riserve OCI o continue operazioni straordinarie.

Conclusioni

La valutazione della significatività nella revisione legale è un equilibrio di fattori quantitativi e qualitativi, non una scienza esatta.

Il revisore deve determinare se la significatività debba essere modificata se ritiene che il livello di significatività per il bilancio nel suo complesso (e, ove applicabile, per particolari classi di operazioni, saldi contabili o informativa) sia inferiore a quello inizialmente stabilito. Inoltre, deve determinare se la natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di revisione

continuino ad essere appropriate. Ciò può verificarsi nel caso in cui durante la revisione contabile il revisore venga a conoscenza di informazioni che lo avrebbero indotto a stabilire un importo diverso sin dall'inizio.

La valutazione della significatività dipende anche dagli errori trovati nelle precedenti revisioni contabili e, di conseguenza, dalle aspettative del revisore riguardo agli errori nel periodo amministrativo in questione.

È fondamentale sottolineare che il revisore deve includere nella documentazione della revisione gli importi riguardanti:

- la significatività per il bilancio nel suo complesso;
- il livello o i livelli di significatività per determinate classi di operazioni, saldi contabili o informativa, quando applicabile;
- la significatività operativa della revisione;
- qualsiasi modifica degli importi precedenti che sia stata effettuata durante il processo di revisione;

e descrivere i fattori considerati ai fini della loro determinazione (ISA Italia 320, 2022).

Riferimenti bibliografici

Sitografia e risorse online

CEAOB, 2022. *Report on the CAO Survey – Materiality in the Context of an Audit* [online]. Committee of European Auditing Oversight Bodies. Disponibile su:

https://finance.ec.europa.eu/system/files/2022-09/220701-ceaob-report-materiality-audit_en.pdf [Data di accesso: 05/06/2026];

EILIFSEN, A. e MESSIER, W.F., Jr., 2015. *Materiality guidance of the major public accounting firms* [online]. *Auditing: A Journal of Practice & Theory*, 34(2), pp. 3-26.

Disponibile su:

https://www.researchgate.net/publication/275890907_Materiality_Guidance_of_the_Major_Public_Accounting_Firms [Data di accesso: 05/06/2026];

GERAKOS, J.J. e SYVERSON, C., 2013. *Competition in the audit market: Policy implications* [online]. NBER Working Paper No. 19251. Cambridge (MA): National Bureau of Economic Research. Disponibile su: <http://www.nber.org/papers/w19251> [Data di accesso: 05/06/2026];

ICAEW, 2017. *Materiality in the audit of financial statements* [online]. London: Institute of Chartered Accountants in England and Wales. Disponibile su: <https://www.icaew.com/-/media/corporate/files/technical/audit-and-assurance/audit/materiality-in-the-audit-of-financial-statements.ashx> [Data di accesso: 05/06/2026].

Principi di revisione ISA Italia

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, CNDCEC e CONSOB, 2022. *ISA Italia 315 – Identificazione e valutazione dei rischi di errori significativi*. Roma.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, CNDCEC e CONSOB, 2022. *ISA Italia 320 – Significatività nella pianificazione e nello svolgimento della revisione*. Roma.